

## Straniero a chi?

Racconti

a cura di Silvia Camilotti e Sara Civali

## In autobus

Youssoûph Dabo

(Classe serale 2<sup>a</sup> A, Istituto Tecnico Commerciale Lorgna Pindemonte, Verona)

Mi chiamo Youssoûph di nome e Dabo di cognome, sono nato in Senegal il 16 ottobre 1991 e sono arrivato in Italia due anni fa.

Mio papà è morto che io ero piccolo piccolo e la mia mamma mi ha insegnato a leggere e a scrivere, ho fatto l'Università in Senegal e mi hanno raccontato la storia di Rosa Parks.

Una nera che ha avuto il coraggio di non alzarsi in autobus per non dare il suo posto ai bianchi?!

**INCREDIBILE**

Mi ero dimenticato di quello che era successo a Rosa Parks, quando un giorno, in autobus, me ne ricordai. L'autobus partiva dalla stazione, era molto affollato, i bianchi erano saliti tutti per primi e noi neri dopo, eravamo stretti stretti, ma chi pensava a sedersi? Ma neanche ad aggrapparsi, non c'era bisogno, si stava in piedi senza barcollare tanto eravamo vicini. Sapevo che mi attendeva un tragitto di mezz'ora, ma per i bianchi il tempo è più lungo. Improvvisamente mi sentii toccare il braccio. 'Oh! ecco che qualcuno si attacca a me per non cadere', pensai. La mano non mollava la stretta, ho guardato chi mi teneva il braccio e ho visto una signora con i capelli bianchi che voleva dirmi qualcosa; mi chinai e lei mi disse: – Ora ti siedo al mio posto, tu sei stanco, io no, voglio che ti sieda!

Si alza e mi fa sedere. Ero così sorpreso da non avere il coraggio di dire nulla, c'erano altre persone in piedi e lei aveva scelto ME: un bianco che fa sedere un nero. Allora ho capito che quella signora aveva capito che gli esseri umani sono uguali, nei miei occhi aveva letto la fatica del turno di notte, la mia stanchezza... e si era alzata.

Mi sentii felice... attorno a me altri neri mi guardavano... cosa potevano pensare? La signora scese dall'autobus e salì un vecchio bianco... io, Youssoûph, non posso stare seduto se un vecchio sta in piedi, non è un suo diritto, è moralmente dentro di me, così mi sono alzato per dargli il posto, perché si sedesse.

'Quello che fanno i bianchi, lo possono fare anche i neri', ho pensato. L'essere umano è sempre un essere umano. Il colore della pelle non fa nulla!

